

PROTESTA
Una manifestazione dei dipendenti



Dehoniani, c'è l'accordo: salvi i nove dipendenti

MESI di trattativa e tre giornate di sciopero al Centro editoriale dehoniano hanno portato l'effetto sperato: ieri Slc-Cgil e Fistel-Cisl hanno annunciato che la casa editrice dei padri dehoniani – che realizza, tra le altre cose, la storica rivista 'Il Regno' – non procederà più con i nove licenziamenti annun-

ciati. L'altra novità è che proprio Il Regno, data per spacciata, potrebbe avere un nuovo editore: «Si sta lavorando – specificano i sindacati – alla possibilità di agevolare una continuità esterna della sua esperienza editoriale». Le altre soluzioni riguardano invece l'introduzione di una Banca ore che permet-

terà di gestire meglio la flessibilità, e il ricorso a un contratto di solidarietà e alla cassa integrazione, per la riduzione del 20% degli orari di lavoro». L'ultimo punto riguarda l'istituzione di un premio di risultato (erano stati tutti congelati) di 2.200 euro, legato al raggiungimento dei risultati.

SCUOLE BOMBICCI

Raccolti 500 euro per aiutare i bambini che vivono nell'ex Beretta occupata

TRA LE PIGOTTE dell'Unicef e i lavoretti dei bimbi, il mercatino di Natale delle Bombicci ha raccolto poco meno di 500 euro che, attraverso l'associazione culturale il Lazzaretto, andranno ad aiutare tre bimbi dell'elementare di via Turati che vivono in condizione di estremo disagio nell'ex clinica Beretta, ora occupata. Decisa e condivisa dall'Interclasse dei maestri e poi diffusa tra i genitori, la vendita ha sollevato malumori tra alcune mamme. «Siamo a conoscenza delle polemiche in merito all'ex clinica Beretta – spiegano i docenti –, ma la nostra scelta va molto oltre ed è stata motivata proprio dalla conoscenza che abbiamo di questa realtà. Nessuna imposizione: l'iniziativa mira non a strumentalizzare i bambini, ma ad educarli all'attenzione verso chi ha bisogno».

f. g.



OPPORTUNITÀ Un momento dei colloqui a Palazzo d'Accursio

BOLOGNAFIERE

Il cda ratifica il restyling completo. Ora bisognerà trovare settanta milioni

VIA LIBERA del Cda di BolognaFiere al restyling del quartiere fieristico. Delle ipotesi messe sul piatto nell'ultimo consiglio dal management (il presidente Duccio Campagnoli e il direttore generale, Antonio Bruzzone), ha prevalso quella più impegnativa. Ovvero: il piano di allargamento completo verso nord, costo 70 milioni di euro, anziché l'adattamento dell'esistente (30 milioni, ma spazi pressoché uguali). Così, al termine di una riunione di 4 ore e mezza, i consiglieri hanno dato mandato al management di procedere col piano. Serviranno subito 10 milioni di euro e altri 10 entro il 2020. Cinque potrebbero essere quelli più volte promessi dal Comune dopo la quotazione dell'aeroporto. Gli altri potrebbero arrivare da un aumento di capitale o dall'ingresso di nuovi soci, magari con la proposta di quotazione dei soci di minoranza. Per Campagnoli non è questo il problema: «Prima si decide cosa si vuol fare e poi si cercano i soldi».

VACCHI «CURRICULA GIÀ DATI ALLE AZIENDE. ARRIVERANNO 100 POSTI DI LAVORO»

'Luci sulla comunità' per 2mila persone. Metà sono italiani, il 18% ha una laurea

SONO duemila i curricula presi in esame da 'Luci sulla comunità', la chiamata a raccolta dei disoccupati bolognesi che, l'1 e 2 dicembre scorsi, aveva generato un serpente di persone in fila nel cortile di Palazzo d'Accursio. Partner il Comune, Unindustria, Cgil, Cisl, Uil, Cna, Confartigianato-Assimpres, Legacoop. È servito? Ieri il presidente degli industriali, Alberto Vacchi, non ha dubbi e conferma: «I curricula sono stati girati alle nostre imprese e sappiamo che alcuni colloqui di selezione sono già in corso». Ieri, intanto, è stato il momento di rendere noti i primi risi marocchini (17%) e i rumeni (13%). Il 78% di loro arrivavano dalla città, il 22% dal resto dell'area metropolitana.

Altro dato preoccupante: il 68% ha tra 18 e 44 anni e il 18% ha una laurea. Per loro ci sono anche opportunità di formazione: il 50% dei partecipanti ha scelto di frequentare gratuitamente il corso di informatica di base, mentre il 32% si farà spiegare come si scrive un curriculum vincente e come si affronta un colloquio. Il 18% infine frequenterà un corso di italiano.

«L'AUSPICIO – conclude Vacchi –, è che questo sforzo si traduca presto in posti di lavoro». Un obiettivo concreto: «Stimiamo che quei curricula – avverte – creeranno dai 50 e i 100 posti di lavoro nel corso dell'anno nuovo». Tiziano Poggipollini, presidente di

Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana, leggendo i dati sottolinea «l'importanza, per tutti, di sentirsi impegnati con un lavoro che offra speranza per il futu-

MOLTI GIOVANI
Il 68% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 18 e i 44 anni

ro». Alla compagine si è unita Cna, mettendo a disposizione la sua società di formazione, Ecipar. E il presidente di Cna, Valerio Veronesi, conferma: «Abbiamo aderito con favore perché a Bologna esiste un disagio sociale ormai gra-

ve sul quale occorre intervenire, e siamo certi che la formazione può essere una valida risposta». Chiudono il cerchio i segretari confederali. Alessandro Alberani (Cisl): «Speriamo che le aspettative create possano in minima parte trovare soluzioni o motivi di speranza». Maurizio Lunghi (Cgil): «La quantità di persone che si sono presentate dimostra che il tema della disoccupazione attraverso pesantemente il territorio metropolitano». Giuliano Zignani (Uil): «È emersa l'urgenza di dare vita a strumenti in grado di fare incontrare e dialogare la domanda con l'offerta».

Simone Arminio

Cinzia Barbieri,
segretario degli artigiani

CINZIA BARBIERI, intervistata ieri su queste pagine, è segretario provinciale di Cna, associazione che rappresenta gli artigiani e le piccole e medie imprese bolognesi. Non invece i commercianti, come è stato erroneamente riportato nella didascalia della sua foto. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

ENTRO il 30 gennaio, i venti studenti (tutti identificati da prof e bidelli) che hanno occupato il liceo Fermi per un giorno, causando 4mila euro di danni, dovranno «rifonderli in solido con un versamento sul conto della Scuola». A decidere delle loro sorti, incluse eventuali sospensioni o 'pene' rieducative, saranno i rispettivi Consigli di classe «al cui giudizio saranno sottoposti». Ma non è tutto. «Il dirigente è invitato a relazionare al Consiglio di Istituto sui provvedimenti che i Consigli di classe prenderanno, il Consiglio si ri-

ISTRUZIONE LA DECISIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO. LA CIFRA: 4MILA EURO
Gli occupanti del Fermi pagheranno i danni

serva poi la facoltà di intervenire direttamente in un tempo successivo». E di sua competenza, infatti, comminare sospensioni superiori ai 14 giorni. Quindi la ciliegina. «Tali provvedimenti rappresentano un tentativo di composizione della controversia senza l'intervento dell'Autorità giudiziaria» Ipse dixit il Consiglio di istituto del liceo di via Mazzini. Consiglio, presieduto

da un genitore e composto da docenti, genitori, studenti e personale non docente.

LA LINEA dura l'aveva preannunciata il preside Maurizio Lazzarini («è tempo di dire basta») di fronte ad un'occupazione lampo priva di contenuti e che ha visto tutta, meno i famosi venti, la componente studentesca contraria. «Pur riconoscen-

do agli studenti e alle altre componenti, il diritto di libera espressione e opinione – scrive il Consiglio – si ritiene che, questo stesso diritto, debba essere contenuto nei limiti della legalità e non può ledere il diritto allo studio di tutti». Poi, soprattutto «al diritto alla protesta deve corrispondere il dovere della conservazione dei materiali della Scuola». Ecco perché la punizio-

ne esemplare. Lo stop alle lezioni è piombato, infatti, sul Fermi come un fulmine a ciel sereno poiché «fin dal 2010, mai è stato negato agli studenti nessuna iniziativa, hanno accolto tutti gli ospiti dei più diversi orientamenti politici, sociali e religiosi invitati dagli studenti medesimi in questi anni. Il Consiglio ha sempre discusso tutte le istanze portate da tutte le componenti, compresa quella studentesca che, nel nostro Consiglio è stata potenziata con i portavoce dei singoli anni di corso».

Federica Gieri